

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Telefoni-spie e ANAS: si fanno i nomi di tre ministri in carica**

A pag. 5

## Battaglia di libertà

IL CONSIGLIO nazionale della Federazione della Stampa, nella sua recente sessione, si è rivolto a tutte le forze politiche, ai gruppi parlamentari, al Governo, ai sindacati per sollecitare «alla civile battaglia della riforma dell'informazione».

E' un appello da non lasciare cadere ed è di grande importanza che esso sia partito dai giornalisti. Ciò corrisponde al quadro caratteristico della situazione italiana: le categorie non si battono oggi soltanto per ottenere — come è giusto, come è indispensabile — miglioramenti salariali e normativi. Ognuna di esse ha sollevato e solleva problemi generali di assetto e di struttura della società, perché ognuna di esse si trova dinanzi a situazioni, questioni, difficoltà che non sono risolvibili senza profondi rinnovamenti, senza, insomma, le riforme. E l'esperienza — in particolare quella di questo ultimo anno — dimostra non soltanto che senza sciogliere alcuni nodi i vari problemi non si risolvono, ma che, in assenza dei cambiamenti necessari, non resta lo stato esistente delle cose da amministrare oculatamente, ma avanzano le contropartite, la linea delle contropartite.

Così è anche per i problemi dell'informazione: si tratta, qui, di dare attuazione al dettato costituzionale sulla libertà di espressione e di parola, ma anche di garantire la comunicazione e la conoscenza dei dati della realtà, delle notizie, delle condizioni degli uomini e della società. Senza questo, il confronto delle opinioni, la vita democratica, la partecipazione alle scelte non esistono o non si sviluppano. Di ciò hanno avuto piena coscienza già nel 1969, nelle lotte contrattuali, i lavoratori che posero questo problema e i giornalisti della RAI-TV che nel loro campo di azione si mossero per raccogliere queste istanze. Di ciò hanno avuto, ancora, piena consapevolezza i metalmeccanici napoletani che nei giorni scorsi hanno manifestato per ottenere una obiettiva informazione dalla televisione sulle loro lotte e le loro rivendicazioni.

IN QUESTI mesi di centro-destra, come abbiamo avuto occasione di rilevare più volte, la situazione nel campo dell'informazione è andata sempre aggravandosi, in campo giornalistico, editoriale, e come risultato delle decisioni e dei colpi di mano sulla RAI-TV.

Il problema riguarda tutti, ma non c'è dubbio che oggi, in primo luogo i giornalisti. Si pone infatti per essi non solo e non tanto il problema dei posti di lavoro che vengano a mancare, quanto il problema stesso della libertà della stampa oltreché quello della autonomia e della dignità della professione. Già tutto ciò che, oggi, una condizione assai precaria. Che cosa succederebbe se il processo in corso andasse avanti e si accentuasse? Bisogna tener conto che il progresso tecnico, nel campo dell'informazione, va sviluppandosi con rapidità eccezionale e nessuno — naturalmente — può pensare di bloccare il progresso tecnico. Al contrario, tutti coloro che lavorano nel mondo dell'informazione intendono applicare le nuove tecniche, sviluppare, migliorarle. Ma ecco affacciarsi il vecchio problema, quello del rapporto fra i nuovi mezzi di produzione e il sistema di proprietà esistente. Chi userà i nuovi strumenti e per che cosa? Possiamo trovarci in breve a fenomeni di accentramento e di concentrazione ancor più massicci. La lotta non può essere ridotta ad affrontare caso per caso le situazioni che si creano (dal-

Dario Valori

## La linea del centro-destra sempre più dannosa per gli interessi del Paese

# Lira: nuovo deprezzamento

## La politica monetaria del governo criticata da varie parti al Senato

Alla riapertura del mercato la valuta italiana ha perduto altre posizioni nei confronti delle monete della CEE - Difensiva esposizione di Malagodi al Senato - Gli interventi del compagno Colajanni, di Pieraccini (PSI), di Cifarelli (PRI)

Mentre il ministro del Tesoro, on. Giovanni Malagodi, denunciava al Senato che la posizione della lira era stabile, cercando di negare il significato della scelta della svalutazione come mezzo per attaccare i lavoratori, sui mercati valutari la moneta italiana perdeva nuove posizioni. La svalutazione raggiungeva così i massimi del 12,43% rispetto al marco tedesco, 17,08% col franco svizzero, 16,52% con lo yen giapponese, 11,48% col franco francese. Anche nei confronti del dollaro degli Stati Uniti si è avuto un deprezzamento della lira. Paghiamo così le conseguenze della mancanza di controlli sui movimenti dei capitali e della fluttuazione contro le altre monete della CEE. Poiché l'Italia effettua negli altri paesi della Comunità europea la metà dei suoi acquisti all'estero (il 20% nella sola Germania occidentale) si ha un rincaro dei prezzi proporzionale alla svalutazione.

### La seduta del Senato

Il ministro del Tesoro on. Malagodi ha riferito ieri alle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro del Senato sulla situazione monetaria internazionale e i suoi riflessi sulla lira e la economia nazionale. Alle sue dichiarazioni — che erano state richieste la scorsa settimana dalla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama — è seguito un dibattito nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Colajanni, il socialista Pieraccini, il dc Martinielli. Malagodi è tornato a insistere sul fatto che occorre mettere la lira al riparo dal ciclone monetario», sostenendo che le scelte del governo servono ad arrestare la perdita delle riserve valutarie (da giugno 1972, due miliardi e 400 milioni di dollari di cui 600 milioni nei soli primi 40 giorni del '73). Il «ciclone» ha comunque inciso; la lira si è svalutata del 10% circa rispetto alla valuta tedesco-occidentale (secondo Malagodi la «svalutazione ponderata» nei confronti di tutte le monete si aggira sul 6% essendo la lira rivalutata di circa il 2% rispetto al dollaro).

In questa situazione, ha detto Malagodi, l'Italia non poteva «prendere in considerazione» il ritorno al regime delle «parità fisse» con le altre monete e se non si attivava subito il fondo monetario europeo... dotandolo di ampie risorse e di facoltà operative, e dando ai suoi membri per un periodo non breve il diritto di aggiustare le loro tesi previa consultazione.

Il ministro del Tesoro non solo ha fatto smentire da Bruxelles il fatto che si discuti sulla tesi che «si muovano su linee molto vicine alle nostre, anche le proposte della Commissione CEE» nella riunione in cui, come è noto, sulla cosiddetta «fluttuazione concertata» l'Italia con l'Inghilterra e l'Irlanda si è accordata con gli Stati Uniti, e ha difeso la linea della «fluttuazione parallela» — cioè fluttuazione della lira nei confronti del dollaro e delle altre monete del vecchio continente.

Per Malagodi a Bruxelles non vi sarebbe stata «spaccatura» né vi sarebbe stata «emarginazione» dell'Italia, sicché parlare di questo è indulgere al vizio di un machismo infoccolato.

Il punto centrale della questione monetaria — ha detto nel suo intervento il compagno Colajanni — è stato il contesto della situazione mondiale. Gli americani intendono riequilibrare la propria bilancia commerciale, continuando a dare via libera alle proprie esportazioni di capitale e alle attività delle società multinazionali, che in pratica sono per i nove decenni americani. Per questo gli USA hanno svalutato il dollaro, atto di vera e propria guerra commerciale e non prendono impegni per intervenire nei mercati finanziari.

D'altra parte, ha sottolineato Colajanni, la prospettiva di pareggiare la bilancia commerciale americana aumentando le esportazioni dagli Stati Uniti senza diminuire la loro esportazione di capitali significa condannare il progresso tecnologico in Europa, come si è visto in passato per i settori dell'aeronautica e nell'elettronica.

Ad avviso del compagno Colajanni le prospettive sono quindi di aumento dell'anarchia e delle contraddizioni. Una via d'uscita sarebbe quella di puntare non più sul frenetico aumento degli scambi tra paesi capitalistici, ma sull'incremento dei rapporti con i paesi socialisti e sullo sviluppo del terzo mondo. Ma per questo occorre rompere l'egemonia americana: un'Europa più unita, ma su una politica diversa, può assolvere una funzione in questi anni.

a. d. m.

(Segue in ultima pagina)

### Articolo di Amendola su «Politica e economia»

## Urgente per la CEE una trasformazione in senso democratico

Sono necessari in Europa rinnovati rapporti per la distensione - Per quali errori della politica economica si è arrivati alla svalutazione della lira

In un articolo che apparirà sul prossimo numero di «Politica e Economia» Giorgio Amendola esamina le conseguenze della guerra nel Vietnam e della svalutazione del dollaro, al livello internazionale e in Italia.

I pilastri della vita americana, la supremazia del dollaro, la sua convertibilità in oro, ed ora lo stesso reddito nazionale — l'ordito — scrive Amendola — sono «feriti a morte, e ciò toglie ogni credibilità al modello di vita americano, proposto dagli USA con la soddisfacente coscienza della propria superiorità al popolo del mondo intero.

La ricostruzione del Vietnam, la realizzazione dei grandi accordi commerciali con i paesi della CEE e URSS e tra USA e Cina, la possibile associazione del Giappone e

### Imminente la liberazione degli ultimi prigionieri USA in Vietnam

● La RDV ed il GRP sud-vietnamita hanno reso noto che, come previsto dall'accordo di pace, saranno liberati entro il 31 marzo gli ultimi americani fatti prigionieri nel corso della guerra.

E' possibile che il rilascio di quest'ultimo gruppo di militari avvenga già prima di domenica. Intanto mentre si intensificano i bombardamenti del B-52 in Cambogia — il regime di Saigon ha minacciato vasti attacchi contro le zone libere

A PAGINA 12

### Generi alimentari: a Roma aumenti fino al 100%

● Da ieri a Roma costa di più anche il pane (in alcuni negozi viene venduto a 400 lire al chilo) - I nuovi rincari, che non hanno risparmiato nessun prodotto, causati dall'introduzione dell'IVA - Una vengosa e martellante campagna propagandistica ispirata dalla Dc a scaricare ogni responsabilità sugli esercenti. La speculazione dei grossisti e degli intermediari. Le richieste del PCI per un intervento degli enti locali.

A PAG. 8

## Il Consiglio regionale dell'Abruzzo si riunisce oggi a Roma per la «Monti»

● Oggi si riunisce a Roma, nella Sala Borromini, il Consiglio regionale dell'Abruzzo per esaminare la situazione della azienda «Monti» dove 2.000 lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro. Alla riunione prendono parte anche i sindacati di Pescara, di Montelivane, di Roseto e di altri numerosi comuni, nonché i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL.

A PAG. 2

## Ad Atene la polizia assalta l'università dove si grida: «Basta con Papadopoulos!»

● La polizia dei colonnelli si è scatenata contro centinaia di studenti dell'Università ateniese che occupavano la Facoltà di legge per protestare contro il regime di Iliabetti. Tra gli studenti si registrano 50 feriti, di cui uno grave, e 44 arresti. Ferito gravemente anche un deputato centrista. Gli studenti decisi a proseguire le manifestazioni.

A PAG. 12



**PRIMI «SI» DEI METALMECCANICI ALL'INTESA**  
Sono iniziate le assemblee dei metalmeccanici sulla proposta d'intesa raggiunta con l'Intersind. A Milano l'ipotesi è stata ratificata pressoché all'unanimità nelle fabbriche Breda e Italtrafo. Sono proseguiti intanto gli scioperi in numerose zone per la conquista del contratto nelle aziende private. Ottantamila si sono fermati alla FIAT. Gli 800.000 tessili hanno aperto la vertenza contrattuale. Ieri è iniziato lo sciopero dello straordinario. Nella foto: i lavoratori della Breda ratificano la proposta di accordo.

A PAGINA 4

## La perquisizione ordinata dal magistrato che indaga sulle bombe del 1969

# DOCUMENTI RINVENUTI A FERRARA NELLA CASA DEL NIPOTE DI BALBO

Sono stati sequestrati dalla polizia - L'amico di Freda, in carcere a S. Vittore, è accusato degli attentati ai treni - Perquisito un motel di sua proprietà - Traffico d'armi Emilia-Veneto durante il 1971

**Battaglia alla Camera sui provvedimenti per gli alluvionati**

● Le sinistre ribadiscono che vi sono punti rilevanti del decreto governativo, già modificato al Senato, da migliorare ulteriormente

● Il PCI sostiene la necessità di un provvedimento generale che affronti in maniera organica i gravi problemi delle due regioni colpite. Gli interventi dei compagni La Torre, Lamanna, Mendola

A PAGINA 2

**Dal nostro corrispondente**

FERRARA, 20

Sono stati confezionati a Ferrara alcuni degli ordigni esplosivi utilizzati nel 1969 nel quadro della «strategia della provocazione»? È una domanda d'obbligo dopo le perquisizioni che numerosi agenti di polizia, guidati dal commissario Leonetti della questura di Ferrara hanno effettuato questa mattina in conseguenza e completamento dell'arresto di Claudio Orsi, il fascista amico di Franco Freda, da domenica nel carcere milanese di San Vittore accusato, con lo stesso Freda e con Ventura, degli attentati ai treni.

Le perquisizioni, naturalmente, sono state ordinate dal dottor Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che aveva già firmato il mandato di cattura a carico di Orsi. A quanto risulta ne sono state effettuate due: la prima al Motel nord-ovest, situato sulla statale per Padova, alla periferia della città. È il locale pubblico, la cui proprietà è intestata allo stesso Orsi, dove si danno sovente convegno fascisti locali e non: albergo nel quale, come hanno riferito oggi alcuni giornali, si incontrò l'altro il raduno di stampo nazi-fascista al quale parteciparono, nel 1968, esponenti italiani (anche del Movimento sociale italiano, come Romualdi) ed europei.

L'altra perquisizione si è svolta in un'abitazione privata, con tutta probabilità l'appartamento di Claudio Orsi. Cosa è stato trovato? Il riserbo, a questo proposito, è strettissimo (ed è noto, del resto, lo scrupolo di D'Ambrosio). Si è comunque appreso che le perquisizioni sono durate dalle due alle tre ore e che avrebbero portato alla luce elementi di notevole interesse. Documenti, elenchi a quanto pare ma non solo quelli. La polizia sta per mettere a disposizione del giudice milanese anche qualcosa di più consistente, che potrebbe tornare estremamente utile quando, certo nel giro di pochi giorni, Orsi sarà interrogato.

Il riserbo, lo ripetiamo, è completo, ma sono trapelate voci che indicano il possibile ritrovamento di strumenti, o di parte di essi, che sarebbero serviti per fabbricare ordigni esplosivi. I prossimi giorni forniranno sicuramente maggiori lumi anche su questi punti.

Nel frattempo, le perquisizioni avrebbero portato a stabilire un collegamento dello stesso Orsi con un consistente traffico d'armi che venne effettuato, partendo dall'Emilia verso il Veneto, nella primavera del 1971. Quel carico, come pubblicammo a suo tempo, sarebbe partito da Finale Emilia, in provincia di Modena, e poi sarebbe fatto sostare per qualche tempo a Bondeno, in provincia di Ferrara. E proprio a Bondeno, la sera prima di essere arrestato, è stato visto Claudio Orsi.

Angelo Guzzini

A PAGINA 5 - PER GIOVANNI VENTURA UN NUOVO LUNGO INTERROGATORIO

## Il progetto è stato presentato ieri alla Camera ed al Senato

# Rai-TV: in Parlamento la legge del PCI

Il testo si sviluppa in venti articoli - Le decisive innovazioni rispetto alla situazione attuale - Importante punto di riferimento di fronte alle gravi iniziative del centro-destra

I parlamentari comunisti hanno presentato ieri, alla Camera ed al Senato, il progetto di riforma legislativa sulla Rai-TV. Il progetto (di cui sono primi firmatari rispettivamente i compagni on. Carlo Galluzzi e sen. Dario Valori) è il risultato di una lunga elaborazione collettiva che tiene conto delle esperienze, dei suggerimenti, delle esigenze maturate in questi anni dal movimento operaio e democratico.

Questa proposta — che giunge nel momento in cui la Rai aggrava le sue scelte conservatrici ed il governo continua a disattendere i suoi impegni sulla radiotelevisione — i comunisti propongono un modo radicalmente nuovo ed immediatamente possibile di concepire e utilizzare lo strumento radio televisivo, oggi e in prospettiva. Su queste proposte tutte le forze democratiche sono chiamate oggi alla discussione.

A PAG. 6

## Oggi a Roma Heinemann Presidente della RFT

Giunge oggi a Roma il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Gustav Heinemann, accompagnato dal ministro degli Esteri Walter Scheel e da altre personalità. Tra i temi dei colloqui che Heinemann avrà con il presidente Leone e altri membri del governo italiano saranno i recenti sviluppi in Europa, i rapporti economici e il problema dei lavoratori italiani nella Repubblica Federale. Questi hanno raggiunto quest'anno il livello più alto degli ultimi dodici anni con la cifra record di 409.700 lavoratori. Su quest'ultimo problema Heinemann avrà un incontro venerdì mattina al Quirinale con esponenti governativi, sindacali e industriali.

(Segue in ultima pagina)